



Ministero dell'istruzione e del merito

Istituto Comprensivo Statale "G.Parini"

Via Roma - 21055 Gorla Minore (VA)

Tel. e fax : 0331 601650

P.I. 81009990128

e-mail uffici: vaic85400n@istruzione.it - comprensivogorla@libero.it – vaic85400n@pec.istruzione.it

Piano per l'Inclusione a.s. 2026-27

IL PIANO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE PER TUTTI GLI ALUNNI CON BES

**D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e
modificato dal D. Lgs. 96/19**

Il presente documento è stato:

- Elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) nominato dal Dirigente Scolastico in data 19 maggio (Primaria) – 26 maggio (Secondaria)
- Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 10 giugno 2026.

È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a.s. 2025/2026 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività dell'Istituto per l'a.s. 2026/2027.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)

- Legge Quadro 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- D.M. 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento”
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica – indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022

Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d’Istituto e si propone di:

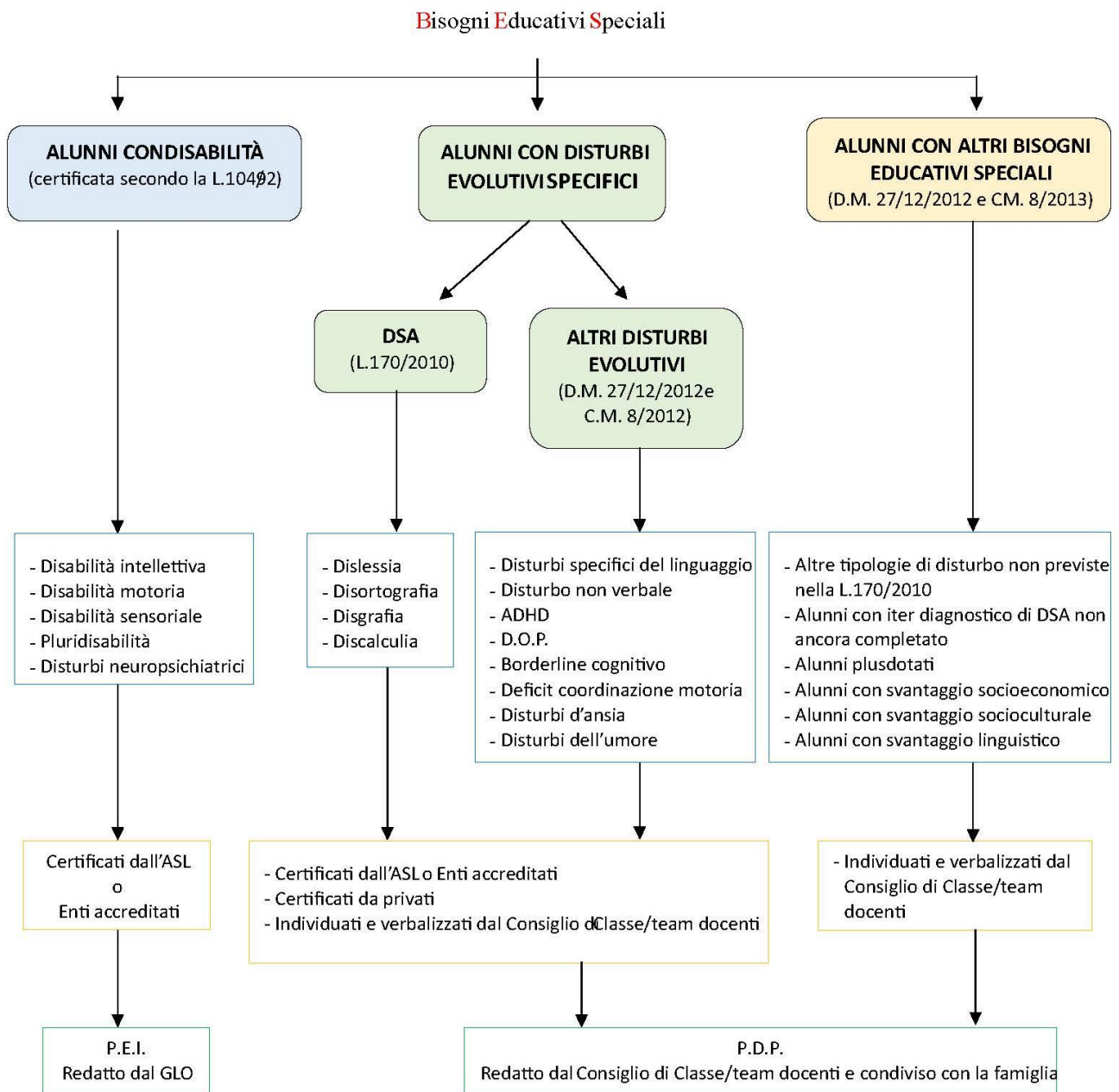
- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Come si evince dal PTOF, il nostro Istituto, avvalendosi di un’intensa e articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

Culture inclusive: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni.

Politiche inclusive: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti aiutati ed ambientarsi e valorizzati; ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.

Pratiche inclusive: coordinando l'apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare ai tempi di ognuno. L'intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.



SEZIONE A

Rilevazione dei BES presenti:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	71
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	69
2. disturbi evolutivi specifici	58
➤ DSA	56
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	58
➤ Socio-economico	35
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	7 Difficoltà generiche 3 Deficit linguaggio 1 FIL 5 tipologia mista 4 pat. in accert.
Totali	187
% su popolazione scolastica	21% circa
N° PEI redatti dai GLO	71
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	58
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	58

SEZIONE B

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì

Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro: esperto attività teatrale		Sì
Altro:		

Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI/GLO	No
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì

sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Procedure condivise di intervento sulla disabilità		Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili		Sì				
	Progetti territoriali integrati		Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola		Sì				
	Rapporti con CTS / CTI		Sì				
	Altro:						
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati		Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola		Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole		No				
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe		Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva		Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2		Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)		Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		Si				
	Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:			0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo							X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola							X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;							X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						x	
Altro:							
Altro:							
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo							
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici							

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **Dirigente Scolastico:** coordina e monitora le attività, stabilisce le priorità di intervento secondo le esigenze emerse, intrattiene i rapporti con le famiglie, presiede il GLI, promuove l'inclusività anche attraverso proposte di formazione e aggiornamento;

- **Funzioni strumentali "AcD e DSA" e "BES":**

Compiti:

- Rilevazioni BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- formulazione proposte di lavoro per il GLI;
- elaborazione linee guida PI dei BES, elaborazione linee guida PEI e PDP;
- Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di PI (Piano per l'Inclusione) riferito a tutti gli alunni con BES con supporto/apporto del GLI, confronto e aggiornamento sui casi con gli operatori ASL.

- **Consigli di classe/team docenti/GLO:**

I Consigli di classe, e i Team dei docenti, riuniti anche come GLO (Decreto Interministeriale 182 del 29/12/2020), svolgono un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe.

Compiti:

- Individuazione dei casi in cui si ritiene necessario ed opportuno adottare una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rilevazione di tutte le relazioni riguardanti non per AcD e non DSA;
- rilevazione alunni BES di natura socioeconomica e/o linguistico-culturale;
- produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- definizione di interventi didattico-educativi;
- individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- definizione dei bisogni dello studente;
- progettazione e condivisione di progetti personalizzati;
- individuazione e proposta di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;

- stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- collaborazione scuola-famiglia territorio;
- condivisione con l'insegnante di sostegno (se presente).

- **Docenti di sostegno:** La legge 517/1977 individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificate. L'insegnante di sostegno "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti - L.104/92 art.13 comma 6 e D.Lgs 297/94"

Compiti –

- Promozione del processo di inclusione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- partecipazione alla programmazione educativo-didattica;
- supporto al consiglio di classe/team docenti/GLO nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- collaborazione nella rilevazione casi BES;
- coordinamento conoscenza della documentazione inerente l'alunno con disabilità;
- coordinamento dei rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.);
- coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI).

- **Assistente educatore comunale:** Gli assistenti educatori sono assegnati alle Istituzioni scolastiche in casi particolari (come da certificazione sanitaria), dalla Cooperativa "CODES", in aggiunta al team docente, al fine di garantire il rinforzo a relazioni positive e, ove possibile, il raggiungimento dell'autonomia personale.

Compiti –

- Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- collaborazione alla continuità nei percorsi didattici;
- collaborazione all'interno del GLO.

- **Collaboratori scolastici:** collaborano con tutte le figure per la buona riuscita inclusiva. Uno di loro si occupa anche dell'assistenza alla persona.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto Comprensivo si impegna a promuovere ed attivare corsi di formazione specifica sui Bisogni Educativi Speciali in sede e anche attraverso la partecipazione a Reti di Scuole. Pertanto, il piano formativo, predisposto nel PTOF e previsto nel Piano di Miglioramento, include percorsi di formazione e aggiornamento sulla tematica dell'Inclusività per tutti i docenti con l'intento di:

- Far acquisire metodologie didattiche innovative che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con BES;
- Promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie o di strategie didattiche sperimentali inclusive;

- Promuovere la formazione sulle tecniche valutative efficaci ai processi inclusivi.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Gli insegnanti del Consiglio di Classe/Team docenti/GLO, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo Personalizzato (PDF, PEI, PDP), nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe. La scuola si attiverà per promuovere l'autonomia di lavoro e l'auto-efficacia, in un'ottica di personalizzazione, in modo tale che ogni alunno si possa sentire protagonista del suo percorso d'apprendimento. La progettazione educativa individualizzata e/o personalizzata, avrà un ruolo centrale nell'individuare interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione e nel promuovere la costruzione di un progetto di vita.

La valutazione del Piano sarà oggetto di specifica attenzione all'interno di tutti gli organi scolastici (Consigli di Classe e di interclasse, GLO, Collegio Docenti). La valutazione interesserà anche l'ambito delle prestazioni del singolo alunno, che attraverso la stesura del Piano Personalizzato, avrà diritto ad un'osservazione mirata iniziale, ad un monitoraggio in itinere e ad una verifica finale disciplinare e comportamentale.

La valutazione del Piano per l'inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Le commissioni AcD, DSA e BES raccoglieranno e documenteranno gli interventi didattico-educativi, forniranno consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporranno strategie di lavoro. Saranno rilevati i BES presenti nella scuola, monitorandone e valutandone il livello di inclusività; sarà elaborata la proposta di PI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

E' indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti/GLO concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, mediatori linguistici. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

I mediatori linguistici si occupano di condurre gli alunni stranieri in un percorso di apprendimento dell'italiano di base e della lingua per lo studio.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso: attività laboratoriali, apprendimento per scoperta (learning by doing); didattica dell'errore; attività per piccoli gruppi (cooperative learning); tutoring; peer education; attività individualizzate, parcellizzazione delle attività, utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

I docenti, se necessario, predispongono documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

1. Potenziamento rapporti con CTI scuola-polo Ambito35 per le attività di formazione ed informazione;
2. Diffusione e divulgazione delle iniziative organizzate dal CTI;
3. Potenziamento della rete di relazioni con Assistenti Sociali, Cooperative e/o Associazioni educative e centri di Neuropsichiatria;
4. Coinvolgimento delle amministrazioni comunali in progetti inclusivi

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- La scuola ha il dovere di porsi in continuità educativa con la famiglia, aumentando la qualità dell'ascolto e dell'osservazione, per meglio qualificare l'intervento educativo. Tale finalità si realizza nella stipula di un "patto educativo". Secondo il dettato delle Linee Guida per l'Integrazione dell'alunno disabile emanate dal Ministero dell'Istruzione nel 2009 (III Parte, punto 4): "La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale".

- Compiti che comporta il ruolo della famiglia nell'inclusione scolastica e che la scuola intende riconoscere e rispettare:
 - conoscere, sin dal momento dell'iscrizione a scuola, i diritti dei figli, in particolare le leggi che hanno fatto dell'inclusione scolastica un diritto esigibile e non un semplice interesse legittimo;
 - conoscere i diritti di genitori e riconoscere pari opportunità con tutti gli altri genitori; cooperare con tutti i genitori della classe e della scuola, di figli con disabilità e non;
 - attivare il processo di inclusione scolastica del/la figlio/a con la presentazione, nei termini fissati, dell'attestazione di alunno in situazione di disabilità e della diagnosi funzionale,
 - partecipare alle riunioni del GLO per la formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) come genitori "specializzati": osservatori privilegiati e testimoni del percorso di crescita dei loro figli, a conoscenza più di ogni altro delle sue difficoltà ma anche delle sue potenzialità;
 - collaborare e cooperare con gli insegnanti, gli operatori scolastici, gli educatori e le figure sanitarie;
 - non esitare nel comunicare e condividere con gli insegnanti non solo i successi, ma anche le frustrazioni che si affrontano lungo il percorso di crescita;
 - pensare al/la figlio/a (alunno/a) come a una persona, a cui non sostituirsi nelle cose che sa e può fare da solo/a, un individuo da rispettare nelle sue capacità e nei suoi limiti, nei suoi ritmi di sviluppo ma anche nei suoi desideri e nelle sue ambizioni, anche se sono diversi da quelli della media dei coetanei.

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti/GLO per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- condivisione delle scelte effettuate.
- organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Il curriculum attento alle diversità, è inteso come un complesso integrato delle esperienze svolte dall'alunno in un ambiente di crescita, di relazione e di apprendimento, attento non solo alle dimensioni cognitive, ma anche a quelle affettive, corporee, emotive e sociali. Ciò evidenzia l'importanza dell'interdisciplinarietà, quale interazione effettiva tra discipline in uno spazio curricolare che si apre verso i linguaggi non verbali (della musica, dell'arte, dell'educazione motoria e della multimedialità).
- In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzazione delle capacità e potenzialità dell'alunno, riscoprendo e fortificando le intelligenze (non solo quella logico-matematica e linguistica, ma anche quella musicale, spaziale, corporea, interpersonale e intrapersonale).
- Rivalutazione delle risorse umane e delle loro competenze specifiche, dai docenti ai collaboratori scolastici, affinché si crei una collaborazione sinergica per giungere ad una vera inclusione.
- Ottimizzazione degli spazi, dall'aula alla scuola nel suo complesso, sia a livello architettonico che organizzativo, considerando il fatto che i processi cognitivi e di apprendimento avvengono in relazione a fattori ambientali, oltre che culturali, e quindi legati al contesto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Perché la scuola possa realmente contribuire alla realizzazione del "Progetto di Vita" di ciascun alunno, necessita di potenziare e/o ottenere risorse aggiuntive.

A tale scopo la scuola si prefigge di :

- Incrementare i rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa
- Adeguare e valorizzare gli spazi e i laboratori considerati luoghi di fondamentale importanza per la realizzazione di una didattica laboratoriale e di valenza inclusiva

- Collaborare con le associazioni impegnate in questo ambito e presenti nel territorio
- Coinvolgere maggiormente le famiglie nel processo di inclusione scolastica
- Accedere a specifici finanziamenti

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

- Osservazione delle abilità e delle competenze degli alunni in entrata in modo da rilevare i punti di forza e di debolezza per poter stendere un piano didattico personalizzato in base alle esigenze emerse.
- Incontri periodici in presenza o da remoto tra i docenti dei diversi ordini di scuola, in modo tale da creare un percorso di continuità che valorizzi l'alunno, affinché il cammino educativo-didattico non rimanga frammentato, ma guardi verso obiettivi a lunga distanza.
- Fruizione della verticalizzazione del curriculum all'interno dell'istituzione scolastica.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni, in ingresso sia alla Primaria sia alla Secondaria, vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi, della scuola secondaria, provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

è una guida d'informazione riguardante l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali all'interno del nostro Istituto, con particolare riferimento agli alunni diversamente abili.

Le molteplici situazioni individuali degli allievi, i diversi livelli socio-culturali, le differenti modalità di acquisire ed elaborare informazioni, i personali ritmi e stili di apprendimento rendono necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate, attivando tutte le risorse possibili.

La finalità è quella, al momento dell'ingresso dei bambini e dei ragazzi nella nostra scuola, di avere una conoscenza il più approfondita possibile di ogni singolo alunno, della sua storia scolastica e familiare, del contesto in cui vive, per poter attivare sin da subito delle strategie didattiche efficaci.

Lo sguardo sarà focalizzato sui punti di forza, sulle potenzialità in base alle quali progettare percorsi di lavoro, come il Piano Educativo Individualizzato con la possibilità di una didattica specifica per ogni singolo alunno.

Il protocollo:

- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica
- traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento

- costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate

L'adozione del Protocollo di accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi per gli alunni disabili e la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale
- comunicativo e relazionale: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, coi docenti della scuola di provenienza, Consigli di classe, Commissioni di lavoro, GLI, operatori esterni, ecc.)
- educativo e didattico: incontri tra docenti della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza, incontri tra docenti dei due ordini di scuola, formazione delle classi e assegnazione alla classe, coinvolgimento del Consiglio di classe e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati
- sociale: rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del progetto di vita.

FASI DELL'ACCOGLIENZA

1. **ORIENTAMENTO SCOLASTICO IN INGRESSO:** in questa fase l'Istituto si impegna per far conoscere l'offerta formativa in tutte le sue articolazioni e possibilità, favorisce i contatti dei potenziali nuovi alunni con iniziative in sede (progetto continuità con classi quinte della scuola primaria e classi prime della scuola media).

Questa fase termina al momento delle iscrizioni.

2. **INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE:** in questa fase la scuola riceve la documentazione specifica per alunni diversamente abili. L'Istituto fornisce indicazioni riguardanti i libri di testo, gli orari scolastici, i regolamenti della scuola, i trasporti, ecc.

3. **PRECONOSCENZA DI OGNI SINGOLO STUDENTE:** l'istituto, entro il mese di maggio dell'anno scolastico precedente l'ingresso a scuola, si attiva al fine di ottenere informazioni dalla scuola di provenienza tramite una scheda predisposta, partecipando ai GLI di fine anno degli alunni diversamente abili in ingresso.

4. **FORMAZIONE CLASSI:** nella formazione dei gruppi classe la scuola terrà conto di quanto già appreso per la formazione di gruppi classe equilibrati.

5. **PROGETTO ACCOGLIENZA:** gestisce il tempo scuola dei primissimi giorni favorendo l'incontro, la conoscenza e la socializzazione del gruppo classe.

6. **TEST DI INGRESSO DI VALUTAZIONE SUI PREREQUISITI BASE:** entro la seconda settimana di lezione gli insegnanti somministreranno agli studenti dei test predisposti dai singoli docenti di sostegno in collaborazione con i docenti curricolari.

7. **CONSIGLIO DI CLASSE INFORMATIVO:** nel primo consiglio di classe si prenderà esame delle informazioni raccolte, della presentazione della classe e della valutazione dei singoli alunni nelle diverse situazioni e l'eventuale predisposizione di percorsi didattici personalizzati

8. **GLI DI INIZIO ANNO:** Incontro docenti di sostegno e docente coordinatore della classe, con

il Referente NPI, con gli operatori della Cooperativa “Codes” e le famiglie dell'alunno per la presentazione del PEI.

9. MONITORAGGIO PERIODICO dell'andamento didattico generale.

Allegati:

Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.). Si veda Piano di Diritto allo Studio.